

Audizione di Federalberghi sull'affare assegnato n. 401

i sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici
e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio



21 ottobre 2020



Senato
della Repubblica
X Commissione



FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

Audizione di Federalberghi sull'affare assegnato n. 401

i sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici
e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio

21 ottobre 2020
Senato della Repubblica
Commissione X

sintesi dell'intervento del direttore generale di Federalberghi

Dott. Alessandro Massimo Nucara

FEDERALBERGHI

Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

via Toscana, 1 – 00187 Roma

www.federalberghi.it

Ringraziamo il Presidente e gli onorevoli senatori,

per averci offerto l'opportunità di rappresentare il nostro parere sull'affare n. 401, concernente i sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio.

* * *

Desideriamo anzitutto fornirvi una panoramica della situazione di difficoltà in cui versa il mercato turistico, in Italia e all'estero, situazione che non accenna a migliorare.

In un policy brief pubblicato di recente, le Nazioni Unite hanno previsto che i numeri del turismo internazionale potrebbero perdere dal 58 al 78% su base annua nel 2020, mentre i ricavi del turismo a livello globale crolleranno di una cifra compresa tra 910 e 1.200 miliardi di dollari statunitensi.

Le cause del tracollo sono note:

- restrizioni degli spostamenti e chiusure alle frontiere ancora in vigore nella maggior parte delle destinazioni;
- mercati leader (Stati Uniti, Cina) fermi;
- problemi di sicurezza associati ai viaggi;
- recrudescenza del virus e rischi di nuovi blocchi o severe limitazioni;
- assenza di certezze in merito al futuro dell'economia, che genera incertezza e scoraggia i consumatori in generale e i turisti in particolare.

In Italia, la pandemia ha colpito duro sulle imprese ricettive e termali.

Nel periodo da gennaio a settembre, l'osservatorio di Federalberghi ha rilevato un calo delle presenze turistiche (sia italiane che estere) del 56%.

Si stima che il 2020 chiuderà con una perdita di 245 milioni di pernottamenti, più della metà di quelli che c'erano state nel 2019.

Per non parlare poi del giro d'affari: mancano all'appello soprattutto i turisti stranieri, che sono fatalmente anche quelli che spendono di più.

L'ISTAT ha registrato una flessione senza precedenti nel settore dei servizi dell'alloggio e della ristorazione: il fatturato nel secondo trimestre del 2020 ha perso il 62,6% rispetto al primo trimestre e il 71,4% rispetto al secondo trimestre 2019.

Nel settore dell'alloggio, il calo tendenziale del fatturato è dell'88,3%.

Molte attività sono rimaste chiuse a lungo e molte sono ancora chiuse.

Le conseguenze sono catastrofiche: se non ripartirà il turismo, molte località si trasformeranno in una landa desertificata nella quale le attività economiche legate al movimento turistico, dal commercio alla ristorazione, ai musei alle altre attività saranno inesorabilmente travolte o fortemente ridimensionate.

* * *

Federalberghi, nell'esprimere **apprezzamento per le misure che sono state adottate a sostegno del settore**, sottolinea la **necessità di confermarle per i mesi a venire e di potenziarne la portata**.

Oggi ci soffermeremo su alcuni interventi che riteniamo prioritari, inquadrandone i profili generali, con riserva di farvi avere in seguito delle proposte di dettaglio e di fornire contributi anche su altri argomenti, anche sulla base delle indicazioni che la Commissione vorrà formulare nel corso dell'audizione.

* * *

IMU

L'esenzione dall'imposta municipale propria è stata apprezzata dagli operatori, anche in considerazione del notevole peso che tale imposta esercita sui bilanci aziendali, aggravato dalla circostanza che l'IMU è dovuta anche in relazione ai periodi in cui l'impresa non produce reddito, perché chiusa al pubblico o comunque occupata solo parzialmente.

Pertanto, **si richiede che l'esenzione dall'IMU venga riconosciuta anche nel 2021**.

Si segnala, inoltre, non tutte le imprese hanno potuto beneficiarne, in quanto la misura opera a condizione che i proprietari dell'immobile siano anche i gestori delle attività ricettive.

Al riguardo, è necessario **consentire di applicare l'esenzione anche qualora la coincidenza tra proprietà e gestione sia di carattere sostanziale**.

Ad esempio, nel caso in cui la società di gestione e la società proprietaria dell'immobile appartengano al medesimo gruppo o ai medesimi soci ovvero qualora il proprietario dell'immobile lo conferisca in comodato a un familiare, che gestisce la struttura.

CREDITO D'IMPOSTA PER GLI AFFITTI

Anche **in relazione al credito d'imposta sugli affitti si renderà necessaria una proroga per l'anno 2021**.

In proposito, occorre altresì segnalare che gli affittuari stanno incontrando **difficoltà nella cessione del credito**, che gli istituti bancari stentano ad accettare.

INTEGRAZIONE SALARIALE

Secondo i dati ufficiali INPS, nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2020, sono stati autorizzati interventi di integrazione salariale (FIS e CIGD) per emergenza sanitaria destinati ai dipendenti di alberghi e ristoranti per un totale di circa 339 milioni di ore (338.788.403).

Per il mese di agosto, nonostante i flussi turistici interni che hanno consentito in alcune località, per alcune settimane, di contenere i danni, le ore di integrazione salariale autorizzate in alberghi e ristoranti sono state 44,4 milioni (44.416.924), corrispondenti a circa 256.000 lavoratori full time equivalent.

Considerando che, per i prossimi mesi, non è realistico attendere un miglioramento della situazione del mercato turistico, **è necessario assicurare ulteriori risorse per il finanziamento degli ammortizzatori sociali, prevedendone una proroga fino al 30 giugno 2021.**

Occorre inoltre **sospendere - durante i periodi di integrazione salariale - l'obbligo di versare mensilmente il trattamento di fine rapporto al fondo di tesoreria**, per evitare di aggravare la crisi di liquidità.

INCENTIVI PER L'OCCUPAZIONE

Occorre inoltre intervenire sull'esonero contributivo destinato ai datori di lavoro che non richiedono trattamenti di integrazione salariale, al fine di **consentire un graduale transito dagli ammortizzatori sociali al rientro in servizio.**

L'attuale formulazione della norma esclude dallo sgravio le imprese che fanno parziale ricorso agli ammortizzatori sociali, penalizzando i datori di lavoro del settore alberghiero e termale che tentano di recuperare la consistenza occupazionale precedente all'emergenza epidemiologica da Covid-19 pur in presenza di condizioni di mercato assai incerte.

Risultano conseguentemente escluse dal beneficio le aziende interessate da una maggiore situazione di difficoltà, che sono impossibilitate a riprendere a pieno ritmo l'attività e che potrebbero – se adeguatamente supportate – procedere con una riapertura parziale, richiamando in servizio una parte del personale che attualmente usufruisce del trattamento di integrazione salariale.

Ad esempio, un albergo che riprende l'attività ricettiva ma che a causa delle disposizioni anti covid non è in condizioni di riaprire il centro congressi o la spa. Oppure una catena alberghiera che riapre gli alberghi ubicati nelle località in cui sono presenti soprattutto turisti italiani, mentre non può riaprire nelle destinazioni in cui è prevalente la presenza di turisti stranieri.

LAVORO STAGIONALE

Secondo quanto riportato nella relazione di accompagnamento al decreto "agosto", da gennaio a maggio 2020 le assunzioni nei settori turismo e terme si sono ridotte dell'80% per i contratti di lavoro stagionale e del 60% per le assunzioni con contratto a tempo determinato.

Le prospettive sono cupe: da qui a fine anno, il Governo stima una riduzione del 70%.

Chiediamo pertanto di **prorogare le misure in favore dei lavoratori stagionali, a tempo determinato o intermittenti** che non abbiano potuto essere riassunti a causa dell'emergenza **e gli incentivi volti a favorirne la riassunzione.**

CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO

Il contributo a fondo perduto spetta a chi abbia subito una riduzione di almeno due terzi del fatturato del mese di aprile.

Nel settore turismo, tale impostazione presenta dei limiti evidenti in relazione alle imprese ed alle località che nel mese di aprile 2019 hanno osservato un periodo di chiusura stagionale.

Non viene considerato il danno subito dalla montagna, che ha visto svanire il fatturato di marzo legato alle settimane bianche. O quello subito dalle imprese del mare, che riaprono i battenti a maggio.

Richiediamo che ogni impresa possa calcolare il contributo assumendo a riferimento il mese in cui ha subito il maggior danno.

Più in generale, chiediamo che - per il nostro settore - **la misura non venga limitata ad un solo mese.**

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

Il blocco dell'attività, oltre a provocare tanti danni e tanta sofferenza, può paradossalmente offrire un'opportunità, perché realizza una finestra temporale ampia, che potrebbe essere utilizzata per la realizzazione di lavori di riqualificazione.

A tal fine, proponiamo una piena applicazione alle imprese turistico ricettive degli strumenti di incentivazione esistenti e, in particolare:

- la possibilità di utilizzare il **bonus facciate** anche oltre il periodo originariamente previsto, e su tutto il territorio comunale;
- l'estensione del cosiddetto **ecobonus** alle strutture ricettive;
- l'ulteriore potenziamento e la conferma in via strutturale del **credito d'imposta per la riqualificazione** delle strutture ricettive e termali;
- la riattivazione del **credito d'imposta sugli investimenti** previsto dalla legge n. 388 del 2000.

Inoltre, segnaliamo che la **durata dei finanziamenti** previsti dal decreto liquidità non risulta congrua rispetto agli investimenti in campo alberghiero, in relazione ai quali sono necessari interventi di sostegno che **non possono esaurirsi in pochi anni.**

AIUTI DI STATO

Sottolineiamo l'urgente necessità di integrare i limiti agli aiuti di Stato, definiti con il Quadro temporaneo adottato il 19 marzo 2020 e con le successive modifiche.

Tenuto conto delle caratteristiche del mercato turistico italiano, per alcune categorie di imprese, quali ad esempio gli alberghi di maggiori dimensioni, le catene alberghiere i grandi stabilimenti termali e i tour operator, **i limiti di 800mila euro e di 3 milioni di euro** previsti dal Quadro temporaneo si rivelano insufficienti e **necessitano di essere elevati.**

Ci preoccupano altresì alcune interpretazioni riduttive che limiterebbero la possibilità di usufruire dell'esenzione dall'IMU. Al riguardo, è opportuno rammentare che **l'IMU** - essendo un'imposta che grava sugli immobili e dev'essere pagata a prescindere dal volume di reddito prodotto - costituisce a tutti gli effetti un costo fisso per le imprese e quindi **deve rientrare a pieno titolo tra le misure per le quali l'intensità degli aiuti può superare gli 800 mila euro.**

In mancanza degli interventi e dei chiarimenti auspicati, le varie misure sin qui definite rischiano di rimanere sulla carta, con gravi conseguenze per la continuità delle imprese e per la salvaguardia dei posti di lavoro.

PROROGHE DI TERMINI

In considerazione della crisi di liquidità che attanaglia le imprese, è necessario che vengano **prorogati i termini per il pagamento di imposte e contributi**, nazionali e locali.

CONVEGNI E CONGRESSI

Nei giorni scorsi sono state adottate misure di contenimento che sospendono le attività convegnistiche o congressuali, realizzando un'incomprensibile disparità di trattamento rispetto ad altre attività aperte al pubblico.

Gli eventi, grandi e piccoli, svolgono una funzione trainante, che assicura l'occupazione alberghiera anche in bassa stagione, riveste un peso importantissimo per le città d'arte attualmente in crisi e promuove all'estero l'immagine dell'Italia, coinvolgendo tutta la filiera (alberghi, centri congressi, agenzie organizzatrici, aziende di trasporti, società di catering e di servizi tecnici) e l'intera destinazione (ristoranti, taxi, musei, shopping, etc.).

In attesa di un pronto rientro alla operatività per tutti gli eventi della meeting industry, chiediamo che venga confermata con urgenza la possibilità di svolgere eventi e riunioni (incontri commerciali, corsi di formazione, etc.) all'interno delle strutture turistico ricettive, ovviamente nel rispetto degli specifici protocolli.

LOCAZIONI BREVI

Il settore turismo è da anni in attesa di una norma che metta ordine nella giungla delle locazioni brevi, stabilendo in modo puntuale quando l'attività può essere considerata "occasionale", prevedendo che negli altri casi trovi applicazione la regolamentazione prevista per le imprese.

Il perdurare dell'anarchia determina pesanti ricadute che falsano il gioco della concorrenza, comportano la perdita di fiducia degli imprenditori e la diminuzione degli investimenti, danneggiando tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza.

SEMPLIFICAZIONI

Richiamiamo infine l'attenzione su alcune proposte che avevamo formulato nel corso dell'esame del disegno di legge semplificazioni, che purtroppo non ha contenuto norme concernenti il settore turismo.

Si tratta di soluzioni che, senza oneri per le finanze pubbliche, agevolano l'organizzazione delle attività imprenditoriali, intervenendo in materia di organizzazione degli spazi aziendali, parcheggi pertinenziali degli alberghi, piccole utilizzazioni delle acque termali, somministrazione di alimenti e bevande ai clienti non alloggiati, centri benessere degli hotel, classificazione alberghiera europea, lavoro extra, comunicazione delle assunzioni, revisori legali delle srl, diritti d'autore, comunicazioni del movimento dei clienti alloggiati.

NEXT GENERATION EU

Federalberghi guarda con grande attenzione al dibattito che sta accompagnando la fase di impostazione del cosiddetto Recovery Plan.

E' un'occasione importante per il Paese, che può approfittarne per mettere mano seriamente alle infrastrutture, alla scuola, alla sanità.

Sono colonne portanti per la vita di una comunità.

E sono anche driver determinanti per lo sviluppo del turismo.

Noi riteniamo che il piano debba contenere anche risposte specifiche per il nostro settore.

E chiediamo di attivare un piano di riqualificazione dell'offerta turistica italiana poderoso, strutturale e pervasivo su tutte le componenti della filiera.

Un piano che metta a disposizione risorse congrue per supportare l'adeguamento delle componenti, tanto hard quanto soft, alle nuove richieste dei turisti, consentendo al settore di affrontare, con strumenti adeguati, la fortissima competizione che si va delineando.

Accessibilità, qualità, sostenibilità, digitalizzazione sono le parole chiave che devono ispirare il piano di rilancio.

* * *

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento e ci riserviamo di farvi avere, nel corso dell'esame della manovra di bilancio e di altri provvedimenti di interesse, alcune proposte di emendamenti volte a realizzare gli obiettivi e ad apportare i correttivi che ho indicato nel corso dell'intervento.

L'impatto del Covid-19 sull'ospitalità italiana

A cura del Centro Studi Federalberghi
14 ottobre 2020



Bilancio e prospettive



Il 2020 era iniziato con un aumento delle presenze totali a **gennaio** rispetto all'anno precedente (+4,4%).



A **febbraio** si è registrata una prima flessione (-7,1%) e a **marzo** si è avuto un vero e proprio tracollo (-88,7%).



Ad **aprile** e **maggio** il mercato si è completamente fermato (rispettivamente -97,8% e -94,8%): hanno latitato gli stranieri (-99%).



A **giugno** la perdita degli italiani ha cominciato a rallentare (-67,2%), mentre la riapertura dei confini non ha portato stranieri (-93,2%).



A **luglio** e **agosto** gli stranieri hanno continuato ad essere sostanzialmente assenti (-76,4% e -60,4% rispettivamente).



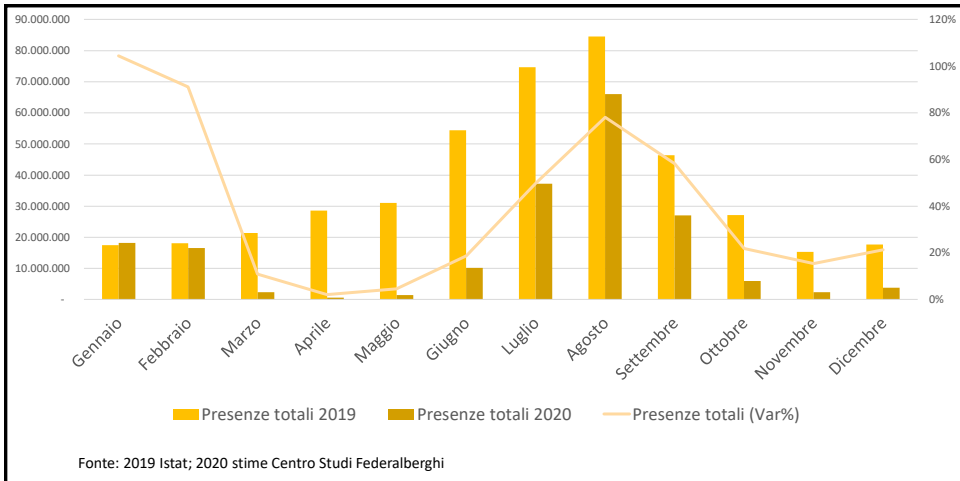
A **settembre** la situazione non è cambiata, con un calo delle presenze straniere del -62,6% ed una perdita totale del 40,2%.



Per i **mesi autunnali** ci aspettiamo un'ulteriore diminuzione.

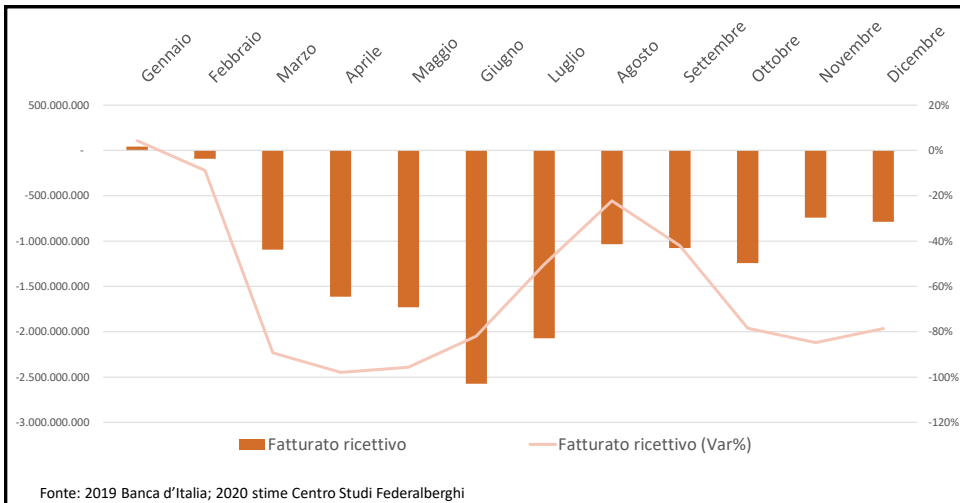


Fonte: Centro Studi Federalberghi



Presenze totali

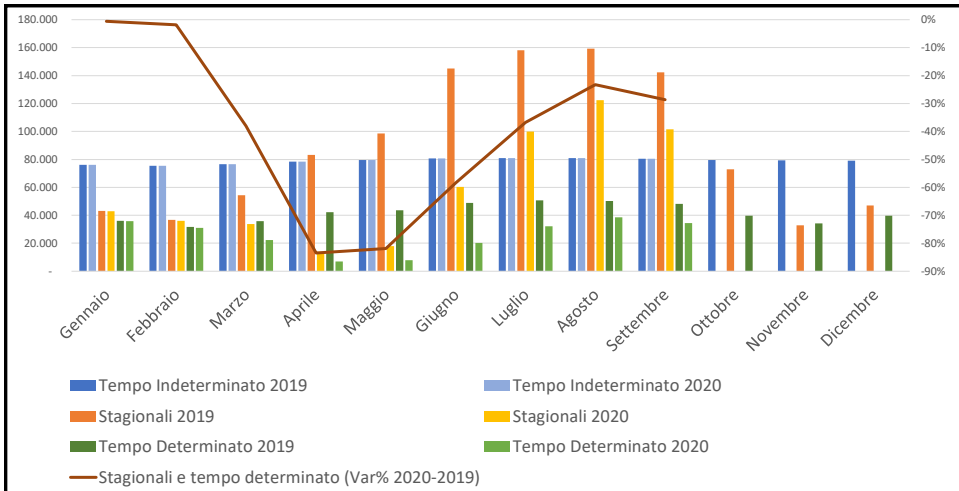
In totale le presenze perse nel 2020 saranno 245 milioni (-56,1%): come se su un viaggio da 10 notti, se ne cancellassero 6.



Riduzione fatturato

Nel 2020 il fatturato del comparto ricettivo subirà una perdita di 14 miliardi di euro (-56,9%): come se 649 mila persone non percepissero lo stipendio per un anno.





Fonte: 2019 INPS; gennaio – settembre 2020 Osservatorio Federalberghi

Mercato del lavoro



A settembre 2020 sono andati persi 55 mila posti di lavoro stagionali e temporanei di varia natura (-28,6%), come se si fosse azzerato il numero degli addetti alla fabbricazione di calzature. Per i mesi autunnali sono a rischio 70 mila posti di lavoro temporanei. Una volta terminata la cassa integrazione, dovranno attendersi conseguenze anche sui contratti a tempo indeterminato.

Ricapitolando



Nel 2020 verranno meno 163 milioni di **presenze straniere** (-74,0%) e 82 milioni di **presenze italiane** (-37,9%).



Le **presenze totali** saranno 245 milioni in meno (-56,1%).



Il **fatturato** del comparto **ricettivo** subirà una perdita di 14 miliardi di euro (-56,9%).



Tra agosto e dicembre 2020 il Governo stima per i settori **turismo e terme** una riduzione del 70% delle **assunzioni** rispetto allo stesso periodo del 2019.



Fonte: Centro Studi Federalberghi

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



www.ebnt.it



www.federalberghi.it



www.hotelmag.it



www.confiturismo.it



www.confcommercio.it



www.hotrec.org



www.10q.it



www.siaquest.it



www.conventionbureau.com



www.icctalia.org



www.conorzioconoe.it



www.cfmt.it



www.federalberghi.it



www.fondir.it



www.fondomarionegri.it



www.fondofonte.it



www.fasdac.it



www.fondomariopastore.it



www.fondofast.it



www.fondoforte.it



www.quas.it



www.adapt.it



www.unibocconi.it/met



www.siae.it



www.zurich.it



www.scfitalia.it



www.unogas.it



www.unilever.it



www.daikin.it



www.nuovoimaie.it



www.grohe.it



www.mcwatt.it



www.hoistgroup.com



www.confindustriadm.it



www.resabd.com



www.unicredit.it



www.verticalbooking.com



www.fulcri.it



www.tinaba.it



www.alipay.it



www.intesasanpaolo.com



www.dualtrend.it

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 145 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it



www.quasarinstitute.it



www.sospediatra.org



www.mediahotelradio.com

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 126 associazioni territoriali, raggruppate in 19 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.